



Comitato Olimpico Nazionale Italiano Provincia di Forlì-Cesena  
Facoltà di Scienze Motorie, Università degli Studi di Bologna

# EduSportNet

Newsletter per comunicare l'educazione allo sport pubblicata dallo SportComLab dell'"Alma Mater Studiorum" - Università di Bologna

## Comunicare l'educazione allo sport nella società globale

### News:

- Mercoledì 21 maggio Festa dello Sport scolastico al Palazzetto dello Sport di Villa Romiti (via Sapinia, Forlì), a cura dell'Ufficio Scolastico Provinciale e della Regione Emilia-Romagna.
- Mercoledì 21 maggio torna il Bici-scuola a Cesena.

«Considerando che l'educazione fisica è l'unica materia scolastica che punta a preparare i bambini a uno stile di vita sano, concentrandosi sul loro sviluppo fisico e mentale e trasmettendo importanti valori sociali, quali la correttezza, l'autodisciplina, la solidarietà, lo spirito di gruppo, la tolleranza e la lealtà...» [Parlamento Europeo, 2007/2086 (INI): 2]

Comincia così la Risoluzione che il Parlamento europeo ha approvato il 13 novembre dell'anno scorso col titolo: **Il ruolo dello sport nell'educazione**. Il documento sottolinea l'importanza di attuare le dichiarazioni di Amsterdam (1997) e di Nizza (2000), soprattutto per quanto riguarda le caratteristiche specifiche dello sport in Europa e la sua funzione sociale, di cui si dovrebbe tener conto in sede di attuazione delle politiche comuni.

Il documento sottolinea pure che, nella nostra società multiculturale, lo sport può e dovrebbe costituire parte integrante di un'educazione formale e informale. Dalle ricerche svolte infatti emerge che un'attività fisica regolare migliora il benessere fisico e mentale, e ha nel contempo effetti positivi sulle capacità di apprendimento.

Il Parlamento europeo, inoltre, chiede agli Stati membri e alle autorità competenti di assicurare che i programmi scolastici e prescolastici pongano un accento maggiore sullo sviluppo della salute, incoraggiando forme specifiche di attività fisica adatte al gruppo di età e promuovendone la consapevolezza nell'ambito di club e associazioni onde assicurare, ad esempio, che i bambini possano iniziare l'attività fisica

prima possibile, con beneficio per il loro sviluppo e la loro salute e, quindi, garantire all'educazione fisica uno status conforme al profilo dell'istituzione e al corrispondente livello di studi.

Questi ed altri importanti documenti hanno raccolto esperienze e risultati posti in essere da tante sperimentazioni, svolte nelle scuole e nelle associazioni di promozione sportiva in tutta Europa. Quanta fantasia ed impegno sono stati investiti da insegnanti e da allenatori per trovare modi sempre più coinvolgenti i ragazzi e, al tempo stesso, corretti da un punto di vista motorio, per diffondere lo sport!

Anche nel nostro Paese, nella stessa Emilia-Romagna non mancano tali iniziative; si tratta però di farle conoscere, di creare un circuito privilegiato in cui le *best practice*, le esperienze positive di educazione allo sport e ai suoi valori, possano essere condivise e così migliorare e moltiplicarsi.

Questo numero di "EduSportNet" offre una prima serie di tali esperienze educative allo sport, realizzate nella Provincia di Forlì-Cesena – ed altre verranno pubblicate nei prossimi numeri, assieme a "News ed appuntamenti", affinché tutti possano sapere, progettare e realizzare



Scriveteci al nostro indirizzo  
[facmot.sportcomlab@unibo.it](mailto:facmot.sportcomlab@unibo.it)

Inviateci una e-mail con una breve descrizione dell'esperienza educativa da voi realizzata, sarete contattati da un giornalista di EduSportNet.

### In questo numero:

Comunicare l'educazione allo sport nella società globale	1
La vetrina delle <i>best practice</i> nell'educazione allo sport	2
News dal territorio	3
Sport e società. Interviste a Paolo Dell'Aquila e Giuseppina Speltini	4

nuove iniziative ancora. È infatti questo lo scopo di questa *newsletter*: costruire un *network* telematico tra educatori allo sport, affinché la creatività personale possa essere potenziata dall'esempio altrui e, immessa nei circuiti dell'informazione globale, possa a sua volta stimolare la creatività di altri ancora. Il fine è realizzare un circuito virtuoso, un gioco a somma positiva in cui a guadagnarci siano tutti –ragazzi, famiglie, scuole, educatori e, in generale, la società civile locale. Con l'aiuto di tutti questo obiettivo sarà presto raggiunto!

**Stefano Martelli**

Ordinario di Sociologia presso la Facoltà di Scienze Motorie dell'AMS Uni.Bologna e Responsabile del progetto "EduSportNet" per il CONI di F.-C.

## Il gioco ludico favorisce la creatività

*L'esperienza della Sc. Media "Nievo" di Gambettola*



La presentazione della Squadra Olimpica italiana

“Imparare a creare e a rispettare le regole insieme, in un contesto di divertimento”. È questa l'esperienza che Vittorio Benini ([vittorio\\_benini@yahoo.it](mailto:vittorio_benini@yahoo.it)), professore di Educazione Fisica alla scuola media di Gambettola “Ippolito Nievo”, propone agli studenti delle sue classi attraverso il gioco ludico. Mentre le diverse discipline sportive hanno regole precise e predeterminate e tendono a far primeggiare i ragazzi più dotati fisicamente, il gioco libero permette la partecipazione di tutti e facilita la creazione collettiva delle regole comuni. Un esempio di esso è il gioco “Tutti contro tutti”, dove ogni partecipante è chiamato a confrontarsi con gli

altri sulla base di alcune semplici regole di partenza, che vengono a mano a mano adattate e aggiornate dai ragazzi nel corso del gioco. La formula iniziale è semplice: ci sono due o tre palloni che ciascuno può prendere e lanciare in direzione di un altro ragazzo, cercando di colpirlo al di sotto della vita. Se quest'ultimo viene colpito, non sarà eliminato, ma sarà costretto a liberarsi per rientrare in gioco. Come? Ci sono diverse possibilità: può essere libero se viene colpito chi l'ha colpito, oppure se riesce a prendere una palla muovendosi “a ragno”, oppure se, facendo il ponte, un compagno libero riesce a passargli sotto senza essere

colpito a sua volta. La scelta viene fatta dai partecipanti, che diventano garanti in prima persona del funzionamento e del buon andamento del gioco, così come di altre piccole regole che permettono il coinvolgimento di tutti i giocatori (es. non si possono fare due tiri consecutivi, non si può tenere la palla in mano più di cinque secondi...). A fine anno i ragazzi sono capaci di creare giochi nuovi con regole, sperimentando allo stesso tempo il movimento continuo, libero e multilaterale che permette il miglioramento delle abilità motorie.

**Luca Casadei**  
*SportComLab*

## Una palla rilanciata in tutta serenità

*L'esperienza della Sc. Media "Arfelli" di Cesenatico*

Ogni ragazzo ha il diritto di vivere la competizione serenamente, come momento di confronto con se stesso e con gli altri. La partecipazione al workshop internazionale “Una cultura della sconfitta per una cultura della vittoria” – organizzato nel 2003 a Loppiano (Firenze) da Sportmeet – ha spinto Saverio Pagliarani ([saverio.pagliarani@istruzione.it](mailto:saverio.pagliarani@istruzione.it)), professore di Educazione fisica alla scuola media “Dante Arfelli” di Cesenatico, ad approfondire gli aspetti emotivi e relazionali dell'attività motoria, a volte “oscurati” dalla dimensione agonistica. Quest'ultima è importante, ma deve saper relativizzare gli

errori in vista dell'apprendimento (metodologia per prove ed errori) ed essere vissuta da tutti in base alle possibilità di ciascuno, rifiutando la vittoria finale come unico obiettivo. Ecco, allora, come la palla rilanciata, gioco presportivo finalizzato all'apprendimento della pallavolo, può servire a rendere tutti i ragazzi protagonisti sereni all'interno di una competizione. A turno i giocatori, disposti su tre righe in ogni campo, effettuano una battuta da sotto dalla linea dei tre metri. Dall'altra parte del campo chi riceve la palla deve fermarla e passarla in palleggio a un compagno, che non può restituirla; in ogni azione tre giocatori della stessa

squadra devono toccare la palla. Quando tutti hanno battuto una volta, si cambiano le righe. In questo modo tutti sperimentano i diversi ruoli e giocano alla pari. Dopo dieci lezioni, il gioco diventa “aperto” e ogni ragazzo può scegliere il suo stile di gioco: ad esempio, c'è chi continua a fermare la palla in ricezione e chi la palleggia come in pallavolo per passarla. In questo modo anche chi è meno sicuro fa parte a pieno titolo delle squadre, che vengono composte equilibrando gli stili di gioco.

**Luca Casadei**  
*SportComLab*

## Per valorizzare i progetti di educazione fisica nella Provincia di Forlì-Cesena

Segnalateci i progetti di educazione fisica e sportiva realizzati – o in corso di realizzazione – nella provincia di Forlì-Cesena da parte di istituti scolastici e associazioni sportive, compilando scheda riportata a fianco ed inviandola al nostro indirizzo [facmot.sportcomlab@unibo.it](mailto:facmot.sportcomlab@unibo.it). Lo SportComLab, inoltre, per sostenere tutti gli insegnanti di educazione fisica della provincia di Forlì-Cesena

Che volessero documentare i loro progetti innovativi nell'ambito dell'educazione fisica, avvalendosi delle nuove tecnologie per la documentazione multimediale, possono rivolgersi allo **SportComLab** oppure al **MELA - Media Education E-Learning Laboratorio** (<http://mela.scedu.unibo.it/>), dell'Università di Bologna, diretto da Luigi Guerra e da Roberto Farnè.

**Scheda (da compilare e rinviare via mail)**

Nome progetto/attività:  
 Proponente:  
 Altri soggetti coinvolti:  
 Situazione di partenza:  
 Obiettivo:  
 Destinatari:  
 Descrizione del progetto (fasi):  
 Periodo di realizzazione:  
 Spazi/luoghi coinvolti:  
 Risorse/strumenti:  
 Punti di forza/risultati positivi emersi:  
 Punti di debolezza/difficoltà emerse:  
 Altre osservazioni:  
 Mail/telefono per contatti



L'Università dello Sport di Pechino

## Dal brivido della pista alla guida sicura

Il pullman della Polizia di Stato al Karting Club di Cesena



Il brivido della pista e la conoscenza delle regole della strada. Sono questi gli ingredienti di “Pilota per un giorno”, la manifestazione che il Karting Club di Cesena

([www.cesenakarting.it](http://www.cesenakarting.it)) porta avanti da qualche anno nel centro della frazione di San Carlo in occasione del 25 aprile. Per un giorno bambini e ragazzi dai 6 ai 13 anni di età possono mettersi alla guida di un go kart e imparare come si usa il volante, l'acceleratore e i freni dandosi battaglia tra chicanes e rettilinei. Un'intera giornata all'insegna di uno sport spesso poco conosciuto, ma anche della sicurezza stradale: oltre alla collaborazione della Federazione Italiana di Karting, infatti, la manifestazione può

contare sulla presenza e le attività del Pullman azzurro della Polizia di Stato. All'interno di questo i giovani piloti assistono a una lezione di guida sicura e si cimentano con una serie di giochi interattivi, attraverso video e monitor, per scoprire qual è la loro conoscenza del codice della strada. Tra questi c'è anche il “patentino”, un gioco pensato per chi è in procinto di prendere quello vero per il motorino o le minicar e vuole verificare le proprie conoscenze.

Luca Casadei  
SportComLab

## News dal territorio

### Cesenatico capitale del volley giovanile

A fine maggio la Riviera romagnola diventa la capitale della pallavolo per ragazzi. Da mercoledì 21 a domenica 25, all'Eurocamp di Cesenatico (via Colombo 26), andranno in scena le finali nazionali di Volley under 14 maschili della Fipav (Federazione nazionale pallavolo). Sono 21 le squadre che arriveranno da tutta Italia, per un totale di circa 400 atleti. A conclusione delle finali, domenica 25, nella spiaggia libera sotto il grattacielo si terrà il Mini Volley Day, organizzato dal Comitato provinciale di Forlì-Cesena della Fipav, con tante prove di abilità e divertimento sulla sabbia. Per informazioni scrivere all'indirizzo [mini-volleyday@fipavforli.it](mailto:mini-volleyday@fipavforli.it).

### Festa dello Sport scolastico a Forlì

Torna a Forlì la Festa dello Sport Scolastico. L'appuntamento per l'undicesima edizione della manifestazione è fissato per le ore 10 di mercoledì 21 maggio, al Palazzetto dello Sport di Villa Romiti (via Sapia). L'evento è organizzato dagli Uffici scolastici della Provincia di Forlì-Cesena ([www.istruzioneefc.it](http://www.istruzioneefc.it)) e della Regione Emilia Romagna, con il patrocinio del Ministero della Pubblica Istruzione.

### Festa conclusiva per Panathlon Giochiamo 2008

Sabato 24 maggio, dalle ore 15.30, al campo sportivo di Martorano (Cesena) si terrà la manifestazione conclusiva di Panathlon Giochiamo 2008, alla quale parteciperanno tutte le classi e gli insegnanti della città che hanno aderito all'iniziativa. La conferenza stampa di presentazione dell'evento si terrà giovedì 15 maggio, alle ore 12.30, al Ristorante Casali di Cesena. Per informazioni [dionigi.dionigi@libero.it](mailto:dionigi.dionigi@libero.it).

### Tris di appuntamenti a Forlì per gli amanti delle rotelle

La Fihp (Federazione italiana hockey e pattinaggio) di Forlì organizza, dal 20 al 27 maggio, tre manifestazioni per i giovani amanti del pattinaggio a rotelle. Martedì 20 e martedì 27, dalle ore 15.30, al Pattinodromo coperto di via Ribolle 74 si terrà il “Trofeo Topolino” di pattinaggio artistico, iniziativa dei Giochi della Gioventù riservata agli atleti che non hanno mai partecipato ad alcuna gara di Federazione o Ente di Promozione. Bambini e ragazzi dai 5 ai 14 anni eseguiranno esercizi liberi, anche con musica cantata con durata a piacere. Sabato 24 maggio, invece, andrà in scena la gara sulla pista stradale del Parco Incontro “Il Più veloce di Forlì” con inizio alle ore 9.30. Per informazioni [pattinofihp@alice.it](mailto:pattinofihp@alice.it).

### A Cesena tornano il Giro d'Italia e il Biciscuola

Con l'arrivo dell'undicesima tappa del Giro d'Italia a Cesena, mercoledì 21 maggio, torna in città il Biciscuola. Dopo aver portato avanti ricerche sulla sana alimentazione e l'educazione stradale, gli alunni delle due classi vincitrici (tra le 84 partecipanti tra scuole elementari e medie) del concorso organizzato dalla *Gazzetta dello Sport* si sfideranno a colpi di chicanes in bicicletta ripercorrendo l'ultimo tratto di tappa che li porterà all'arrivo in Piazza della Libertà, prima di salire sul podio insieme al vincitore della corsa. Per informazioni [www.biciscuola.gazzetta.it/scuole/](http://www.biciscuola.gazzetta.it/scuole/).

### Non solo Giro

L'arrivo della corsa in rosa in Romagna trova un terreno fertile di iniziative. Domenica 25 maggio l'Unione Sportiva Forti e Liberi ([www.usfortieliberi.it](http://www.usfortieliberi.it)) organizza la gara ciclistica riservata alla categoria Juniores della Federazione Ciclistica Italiana. La manifestazione, denominata 33° Trofeo Mauro Valli – 3° Trofeo Marco Briganti e 1° Memorial Orazio Bonetti e Mario Gavelli, inizierà e si concluderà in piazza Saffi.

Luca Casadei  
SportComLab

## EduSportNet

Newsletter per l'educazione allo sport  
edita dallo SportComLab—Laboratorio di  
Comunicazione sportiva dell'Alma Mater  
Studiorum - Università di Bologna

Enti promotori e sostenitori  
Coni - Comitato Provinciale Forlì-Cesena  
Facoltà di Scienze Motorie  
Dipartimento di Scienze dell'Educazione  
"G.M.Bertin"  
Regione Emilia-Romagna

*Direttore scientifico:*  
Martelli Stefano  
*Realizzazione testi:* Luca Casadei e Dimitri  
Bianchi  
*Webmaster:*  
Paolo Dell'Aquila

<http://www.sm.unibo.it>  
E-mail: [facmot.sportcomlab@unibo.it](mailto:facmot.sportcomlab@unibo.it)



## Non c'è solo lo sport professionistico Intervista a Paolo Dell'Aquila

### Quali prospettive apre l'analisi sociologica dello sport?

La sociologia dello sport è una disciplina recente, che si connota per il suo carattere interdisciplinare. Si è sviluppata da una definizione del gioco come attività autotelica, fine a se stessa, disinteressata, volontaria, con proprie regole e caratteristiche spazio-temporali. Analizzare lo sport significa approfondire la conoscenza stessa del processo di razionalizzazione e l'emergere della civilizzazione occidentale, con la pianificazione di ogni tipo di attività sociale (compresa quella agonistica).

### Nello sport moderno il fine ultimo è sempre più il risultato, il record, la vittoria ad ogni costo. E' un processo irreversibile o vi sono anche fenomeni in controtendenza?

La civiltà industriale ha favorito l'etica della prestazione, della misurazione delle imprese agonistiche, facendo nascere un vero e proprio "sistema-sport" professionalizzato. Dagli anni Ottanta si è sviluppata però un'etica del fitness, con nuove pratiche sportive, che non sono più condizionate dallo spirito di competizione (pensiamo al jogging, alle attività svolte in palestra, al windsurf, al free climbing, etc.). Queste ultime esprimono una sensibilità tipicamente post-moderna, volta alla ricerca del sé, dello star bene, degli stili di vita più naturali, che si esprimono anche nella pratica sportiva.

### Si può parlare quindi di una nuova etica sportiva...

Sì, è una rivoluzione che si configura come riscoperta dello "sport per tutti", di una domanda individuale di felicità che porta alla ribalta anche soggetti precedentemente sottorappresentati fra i praticanti: le donne, gli anziani, i disabili. Dunque lo sport post-moderno testimonia la rinascita di un nuovo *homo ludens*, che sa migliorare il proprio rapporto con sé, con il proprio corpo, con il mondo sociale e politico.

### In questo periodo pre-olimpico i legami tra sport politica e società sono sotto gli occhi di tutti. Le contestazioni al passaggio della fiaccola olimpica l'hanno sorpresa o c'era da aspettarselo?

Lo sport è fortemente collegato con il circuito politico-economico e diviene un mezzo per veicolare potenti messaggi a livello internazionale. Esso viene vissuto oggi come un "diritto di quarta generazione", fortemente legato alla cittadinanza sociale. Appare dunque anomalo veicolare questi ultimi diritti, senza rispettare quelli "più tradizionali" civili e politici. Occorre quindi ritrovare un giusto equilibrio fra la comunicazione sportiva (ed i suoi valori) e quella prettamente politica (che deve divenire meno autoreferenziale e totalitaria).

## Il seminario su "Sport e società" del 6 maggio 2008

**Martedì 6 maggio 2008 nell'Aula Magna della Facoltà di Scienze Motorie di Bologna in via San Vitale 38, si è svolta la presentazione del volume *Sport e società*. Il libro, che raccoglie contributi di sei specialisti di differenti discipline scientifiche, è stato pubblicato dalla casa editrice Il Ponte Vecchio di Cesena nel 2006 sotto gli auspici del CONI di Forlì-Cesena.**

**L'iniziativa ha avuto carattere seminariale** e si è svolta con la partecipazione di numerosi studenti del corso di Sociologia generale per la laurea specialistica in S.T.A.M.P.A. (Scienze e tecniche dell'attività motoria preventiva ed adattata) della Facoltà di Scienze Motorie, tenuto dal Prof. Stefano Martelli.

Oltre che dal titolare della Cattedra, **il volume è stato presentato dal curatore, il Dr. Paolo Dell'Aquila** (Dottore di Ricerca in Sociologia e Politiche sociali e Docente presso l'Università di Verona), **e da uno degli autori, la Prof.ssa Giuseppina Speltini** (Associato di Psicologia presso la Facoltà di Scienze della Formazione dell'AMS - Uni.Bologna).

**L'incontro ha costituito un'occasione privilegiata per parlare di sport da una prospettiva inusuale:** si è cercato di capire come, in una società globalizzata, sia possibile **riscovere la pratica sportiva quale momento educativo, per la crescita personale e lo sviluppo di atteggiamenti ispirati al fair play.**

A tal fine si è richiamato i principali risultati ottenuti dalla Sociologia dello sport, e si sono illustrati i fattori psico-sociali che influenzano la pratica sportiva di adolescenti e giovani.

**Proponiamo di seguito le interviste realizzate per l'occasione a Paolo Dell'Aquila e a Giusi Speltini**, i quali ci hanno parlato delle implicazioni sociali, etiche, politiche e psicologiche dello sport, mettendo in luce la complessità del fenomeno e presentando aspetti finora poco indagati ma estremamente stimolanti e significativi.

**Dimitri Bianchi**  
*SportComLab*

## Sport amatoriale e conquista del sé Intervista a Giuseppina Speltini

### Quale può essere il ruolo dello sport nello sviluppo della psiche di una persona?

La varietà di esperienze che si possono condensare nella parola "sport" e le differenze fra ciascun individuo rendono impossibile generalizzare. Certamente lo sport costituisce un'esperienza di notevole valenza anche sul piano psicologico e non solo su quello fisico. Occorre però distinguere l'attività sportiva amatoriale, svolta in funzione del piacere che procura, e quella legata al professionismo e alla resa in termini economici. Per uno psicologo che si occupa soprattutto di adolescenti e di giovani, è al primo tipo di sport che si guarda con interesse e speranza. Lo sport può fare molto in termini di conquista del Sé, dell'autostima, del sentimento di padronanza che costituisce una delle dimensioni dell'autoefficacia. L'attività sportiva funziona anche a livello dei processi di socializzazione, insegnando molto sulle relazioni interumane, fatte di collaborazione, competizione leale, incontro dell'altro senza preclusioni pregiudiziali. Lo sport insegna a saper vincere con eleganza e ad accettare le sconfitte, e soprattutto aiuta a crescere e ad evolvere in modo divertente, gioioso.

### Nel suo saggio contenuto nel volume "Sport e società" lei afferma che lo sport nella sua accezione migliore è una "scuola di umiltà". Cosa intende con questa espressione?

La pratica sportiva espone di continuo a situazioni, competizioni in cui si prende atto che ci sono atleti migliori di noi. Il prenderne consapevolezza in modo equilibrato, senza essere sopraffatti dalla frustrazione e dalla perdita di fiducia in se stessi, costituisce una grande lezione, esportabile poi nella vita di ogni giorno. Si può imparare tanto da un "avversario" migliore, non solo in termini di emulazione delle capacità e delle doti altrui, ma anche e soprattutto prendendo pienamente coscienza dei propri limiti, il primo, fondamentale passo per poterli superare.

### Che ruolo hanno gli allenatori rispetto ai giovani che praticano sport?

Il buon allenatore deve avere non solo capacità tecniche, ma anche abilità relazionali e comunicative, che gli consentono di capire il "fattore umano" rappresentato emozioni, sentimenti e pensieri che possono facilitare od ostacolare la pratica sportiva. Il buon allenatore è in grado di modulare il proprio intervento tenendo conto di questa complessità psicofisica che è ogni individuo. Certo, l'allenatore non deve fare lo "psicoterapeuta" delle persone che allena, ma deve essere abbastanza psicologo da lavorare sui punti di forza, sostenere eventuali debolezze, mostrare una possibile direzione, creare senso di gruppo e di appartenenza nella squadra.

**Dimitri Bianchi**  
*SportComLab*